



L'informatore Parrocchiale

Anno VI n° 5

9 novembre 2014

A PROPOSITO DEI GRUPPI DEL VANGELO

Carissimi,

da un anno a questa parte, nella nostra Parrocchia, si sono formati diversi *Gruppi del Vangelo* che periodicamente si riuniscono nelle case per leggere, commentare brani del Vangelo, confrontando la propria esperienza con altri. Durante l'estate scorsa ho avuto modo di rileggere e meditare gli Atti degli Apostoli, anche relativamente a un lavoro che avrei dovuto svolgere quest'anno.

Mi ha molto colpito questo testo che propone un tema di grande impegno, che non possiamo certo esaurire in questa breve riflessione e sul quale quindi speriamo di tornare in seguito: *“Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. (At 4,11-12)”*.

Il tema è: *la Parola del Vangelo è l'unica parola della salvezza*. E' questa una pretesa audacissima, che il percorso della storia sembra rendere ogni volta più incredibile, perché l'uomo progredisce anche un po' nella disinvoltura e sempre meno è disposto a sperare, a credere che ci sia una verità che sia unica, che non si debba ricondurre ora a questa ora all'altra. Sempre più invece ci si abitua all'idea che ci sono soltanto mezze verità disponibili, verità di piccolo cabotaggio, verità che sono per oggi e per domani, forse per dopodomani, e se durano fino a dopodomani ci sembrano già cose abbastanza importati. Eppure questa Parola dice: *“In nessun altro c'è salvezza”*, non vi è infatti altro modo dato agli uomini sotto il cielo, nel quale stabilire come possiamo essere salvati. C'è poco da fare. Chi vuole fare i conti con questa Parola deve pur fare i conti anche con questa sua pretesa: di dire la verità, semplicemente, non una tra le tante possibili, di dire la parola della salvezza, semplicemente, e non la parola di una certa sopravvivenza.

Questa Parola non fa una proposta fra le tante, non esprime un'opinione fra le molte possibili, ma indica un'unica verità alla quale è possibile aggrapparsi quando si desideri salvezza e non semplicemente sopravvivenza, e non semplicemente reggere fino a domani. E dunque ha una sua durezza che bisogna certamente meditare.

Eppure, ed ecco l'altro lato ugualmente sconcertante di questa Parola, eppure (e non ci vuole meno coraggio per dirlo) *questa parola è per tutti, per tutti, nessuno escluso*. Nel Vangelo questa è una cosa abbastanza chiara: è per quelli che sono qui, è per quelli che sono là, è per i pubblicani e per la prostituta, è

per il discepolo e per il bravo ragazzo, è per l'uomo che non ha avuto niente, come per quello che sembra avere avuto tutto. E' per l'uomo che è stato educato a ritenersi importante e per l'uomo che ha imparato da subito che non conta niente per nessuno.

Questa Parola, dunque, è per ognuno ed è l'unica che c'è; ma questa sua durezza, questa sua rigidità, apparentemente così esclusiva, deve essere tenuta insieme con quell'altra incrollabile certezza del Vangelo: che le pecore alle quali si rivolge "non sono soltanto quelle che voi vedete, ma ce ne sono altre che io conosco e mi rivolgerò anche a quelle, e andrò a raccogliere anche quelle". Per ognuno: non c'è nessuno escluso. L'unico titolo per essere inclusi nella salvezza promessa da questa Parola è l'essere uomo.

Allora si può anche essere esclusi da una religione, da una società, da una cultura, da un determinato standard di vita, da un determinato modello morale, ma nessuno può essere escluso da questa Parola di salvezza e di speranza.

Dire insieme le due cose è il fascino e la croce del cristianesimo. Ma dirle insieme, dirle insieme veramente è la cosa più difficile che ci sia. Mostrare con lo sguardo, con il modo di atteggiarsi, che le due cose stanno insieme, che una delle due non può essere sacrificata a prezzo dell'altra, perché altrimenti non c'è più niente, né speranza, né verità, dare testimonianza di questo è cosa più difficile.

Tanto difficile che tutti noi, ogni giorno della vita, siamo tentati di modificare uno di questi due aspetti del Vangelo, di scegliere soltanto un lato della medaglia e di vivere in quello. Se è l'unica Parola, bene, sia: l'unica Parola io ce l'ho e gli altri, peggio per loro! Se invece la salvezza è per tutti, non serve stare a faticare. Se la salvezza c'è per tutti, chi deve pensarci, ci pensi. Ecco, in ambedue questi modi, questa Parola diventa insipida, insignificante, diventa incapace di darci il senso della vita.

Ridiventa questione di questa o di quella religione, ridiventa questione di questi o di quegli altri, di questo modo di pensare o di quell'altro, insomma ridiventa una questione di quelle che dividono gli uomini. Invece questa Parola è capace di fare unità per l'esistenza degli uomini, perché essa vuole raggiungerli alla radice, in quella radice dove soltanto questa Parola può e vuole dire qualcosa di sensato per ognuno.

Ecco, questa è la scommessa del Vangelo. Per meno di questo, non vale la pena di fare grande fatica, perché per meno di questo il Vangelo diventa una cosa insipida e il nostro affannarci nella teoria e nella pratica della religione diventa una cosa a mala pena sopportabile.

Ma se uno intuisce questa cosa, diventa difficile sopportare la banale normalità, il banale aggiustamento al quale questa Parola è soggetta nel nostro modo di parlare della religione, di fare la religione, nel modo di prendere il rapporto tra religione ed il resto della vita.

Non meravigliamoci se entrare in questa profondità del Vangelo cristiano ci costerà molto. Chi vuole entrare fin qui, nella verità del Vangelo, sentirà che gli è chiesto molto. Gli è chiesto di spogliarsi di molte delle sue convinzioni, anche di quelle che apparentemente sono le convinzioni normali di un credente che lascia alla religione, sbagliando, "il giusto ed equilibrato posto nella vita".

L'esperienza dei Gruppi del Vangelo, credo, a questo dovrebbe mirare.

don Maurizio

9 novembre 2014





Prepositurale Santa Maria del Suffragio

BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE

Da Lunedì 10 novembre a Venerdì 21 novembre

Corso XXII Marzo - Piazza Tricolore - Via Anzani - Via Bezzecca - Via Calvi - Via Foldi
Via Guicciardini - Via Paullo - Via Sottocorno - Viale Montenero

IN FONDO ALLA CHIESA E' ESPOSTO IL QUADRO CON IL PROGRAMMA DETTAGLIATO.

GRUPPO MISSIONARIO

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Incontro aperto a tutti

Venerdì 14 novembre - ore 21.00 - in biblioteca

MERCATINO DI NATALE CARITAS

TEATRO ARCA

DA SABATO 15 A DOMENICA 23 NOVEMBRE

Sabato e Domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30

Da Lunedì a Venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

Il ricavato sarà destinato alle attività di Caritas e San Vincenzo.

SCUOLA PER GENITORI 2014-2015

Sala don Peppino - Parrocchia Angeli Custodi - Via Pietro Colletta 21 - Milano

DOMENICA 23 NOVEMBRE - Ore 16.30

**Quinta Elementare e Prima Media :
Gruppi, amicizie, regole, valori ... la pubertà.**



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE Dal 9 al 23 novembre 2014

		Sul sagrato il Banchetto della Cena dell'Amicizia di Via Bezzecca	
Dom	09 nov	h. 11.00	Insieme in Oratorio Domenica Baby
		h. 18.30	Mandato Operatori Caritas
Lun	10 nov	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
Mar	11 nov	h. 14.45	Gruppo Arcobaleno
		h. 21.00	Gruppo 18enni
Gio	13 nov	h. 21.15	Gruppo Giovani
Ven	14 nov	h. 17.30	Gruppo PreAdolescenti
		h. 21.00	Incontro Gruppo Missionario, in biblioteca
Dom	16 nov	h. 11.00	Incontro con i genitori 2. anno Iniziazione Cristiana Preparazione ragazzi 2. anno Iniziazione Cristiana alla Prima Confessione
Lun	17 nov	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
Mar	18 nov	h. 21.00	Gruppo 18enni
Gio	20 nov	h. 21.00	MEDITAZIONE D'AVVENTO IN SAN PROTO
Gio	20 nov	h. 21.15	Gruppo Giovani
Ven	21 nov	h. 21.00	Gruppo Giovani Adulti
Sab	22 nov	h. 14.30	Prima Confessione - 1. gruppo
Dom	23 nov	h. 14.30	Prima Confessione - 2. gruppo

MEDITAZIONI D'AVVENTO LO SPIRITO SANTO ANIMA LA VITA DELLA CHIESA ORE 21.00 - IN SAN PROTO

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

GIOVEDI' 4 DICEMBRE

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE

GIOVEDI' 11 DICEMBRE